

IL PELLEGRINO U.P. VAL DEL RISO – 14 FEB. 2021

Imploriamo da Gesù il dono della purificazione

In queste domeniche il Vangelo, secondo il racconto di Marco, ci presenta Gesù che guarisce i malati di ogni tipo. [...] contempliamo Gesù come vero medico dei corpi e delle anime, che Dio Padre ha mandato nel mondo per guarire l'umanità, segnata dal peccato e dalle sue conseguenze.

L'odierna pagina evangelica (cfr Mc 1,40-45) ci presenta la guarigione di un uomo malato di lebbra, una patologia che nell'Antico Testamento veniva considerata una grave impurità e comportava la separazione del lebbroso dalla comunità: vivevano da soli. La sua condizione era veramente penosa, perché la mentalità del tempo lo faceva sentire impuro anche davanti a Dio non solo davanti agli uomini. Anche davanti a Dio. Perciò il lebbroso del Vangelo supplica Gesù con queste parole: «Se vuoi, puoi purificarmi!» (v. 40).

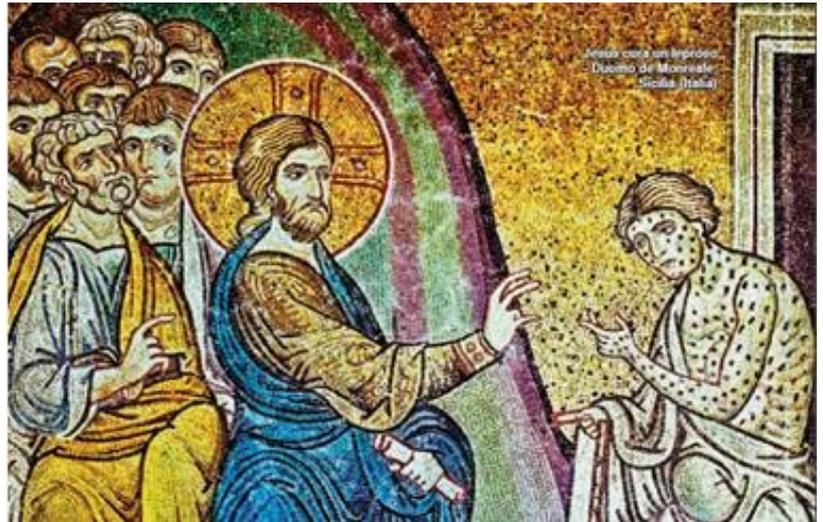
All'udire ciò, Gesù sente compassione (cfr v. 41). È molto importante fissare l'attenzione su questa risonanza interiore di Gesù, come abbiamo fatto a lungo durante il Giubileo della Misericordia. Non si capisce l'opera di Cristo, non si capisce Cristo stesso, se non si entra nel suo cuore pieno di compassione e di misericordia. È questa che lo spinge a stendere la mano verso quell'uomo malato di lebbra, a toccarlo e a dirgli: «Lo voglio, sii purificato!» (v. 40). Il fatto più sconvolgente è che Gesù *tocca* il lebbroso, perché ciò era assolutamente vietato dalla legge mosaica. Toccare un lebbroso significava essere contagiati anche dentro, nello spirito, cioè diventare impuri. Ma in questo caso l'influsso non va dal lebbroso a Gesù per trasmettere il contagio, bensì da Gesù al lebbroso per donargli la purificazione. In questa guarigione noi ammiriamo, oltre alla compassione, la misericordia, anche l'audacia di Gesù, che non si preoccupa né del contagio né delle prescrizioni, ma è mosso solo dalla volontà di liberare quell'uomo dalla maledizione che lo opprime.

Fratelli e sorelle, nessuna malattia è causa di impurità: la malattia certamente coinvolge tutta la persona, ma in nessun modo intacca o impedisce il suo rapporto con Dio. Anzi, una persona malata può essere ancora più unita a Dio. Invece il peccato, quello sì che ci rende impuri! L'egoismo, la superbia, l'entrare nel mondo della corruzione, queste sono malattie del cuore da cui c'è bisogno di essere purificati, rivolgendosi a Gesù come il lebbroso: «Se vuoi, puoi purificarmi!». [...]

E ogni volta che ci accostiamo al sacramento della Riconciliazione con cuore pentito, il Signore ripete anche a noi: «Lo voglio, sii purificato!». Quanta gioia c'è in questo! Così la lebbra del peccato scompare, ritorniamo a vivere con gioia la nostra relazione filiale con Dio e siamo riammessi pienamente nella comunità.

Per intercessione della Vergine Maria, nostra Madre Immacolata, chiediamo al Signore, che ha portato agli ammalati la salute, di sanare anche le nostre ferite interiori con la sua infinita misericordia, per ridonarci così la speranza e la pace del cuore.

Francesco, Angelus 11 febbraio 2018



INIZIO QUARESIMA LE CENERI

Mercoledì 17 febbraio la Messa le Ceneri:

Chignolo e Cantoni ore 18,30, Gorno e Oneta ore 20.

I sacerdoti saranno presenti mezz'ora prima per le confessioni

In particolare per i bambini e i ragazzi: le Ceneri

(rito senza la Messa) a Gorno e a Oneta alle ore 17,30.

SUSSIDIO DI PREGHIERA

Nelle chiese si possono prendere i sussidi preparati dalla Diocesi per la preghiera in famiglia.



VITA DELL'UNITA' PASTORALE VAL DEL RISO

EQUIPE EDUCATIVA – LUNEDÌ 15, ORE 20

EQUIPE (CONSIGLIO) PASTORALE UNITA' PASTORALE – PRIMA CONVOCAZIONE -
GIOVEDÌ 18 ORE 20

All'interno del progetto



RICOMPONIAMO-CI



che ha come protagonisti i giovani delle nostre comunità
si propone uno

SPAZIO COMPITI PER I BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE

Visto il passaggio della nostra Regione a “zona gialla” vogliamo dare la possibilità ai nostri bambini di riprendersi degli spazi in Oratorio dove potersi incontrare, seppur con tutte le limitazioni che la situazione comporta. Per questo proponiamo alcuni incontri per svolgere i compiti con la guida di alcuni giovani e adolescenti, fare merenda insieme e giocare.

Iniziamo **A GORNO** : il martedì dalle ore 14:30 alle 16:30 nelle aule dell'Oratorio
6 incontri dal 23 febbraio al 29 marzo. Responsabili: Cristina Cabrini e Fabio Guerinoni

Regole da rispettare

- I bambini devono essere accompagnati e ritirati possibilmente dai genitori; in ogni caso la responsabilità degli animatori è esclusivamente nell'orario 14,30-16,30
- Dopo i compiti i bambini potranno svolgere giochi da tavolo o attività predisposte dagli animatori
- Al termine non sarà possibile fermarsi in oratorio a giocare ma alle 16.30 i bambini dovranno tornare a casa
- La merenda, confezionata singolarmente, sarà offerta dall'Oratorio e verrà consumata in aula
- I bambini dovranno sempre tenere la mascherina e osservare le distanze
- I genitori dovranno consegnare la domanda di iscrizione e il patto di corresponsabilità entro venerdì 19 febbraio

I MODULI D'ISCRIZIONE VERRANNO DISTRIBUITI ATTRAVERSO LA SCUOLA

Ancora all'interno dello progetto

MEETING GIOVANI E ADOLESCENTI – **Sabato 20**

febbraio POMERIGGIO

Invito e programma attraverso i social
(pagina facebook e instagram oratori val del riso)

CIRCOLO DI R-ESISTENZA

Prosegue anche quest'anno l'iniziativa “Circolo di R-esistenza”, 4 incontri di lettura e riflessione intorno a un testo proposto dall'ACLI di Bergamo.

Il libro scelto quest'anno è “VIVERE E MORIRE OGGI” di Rosanna Virgili e Ines Testoni che, partendo da alcune vicende bibliche, ci portano ad affrontare con consapevolezza le dinamiche del lutto, sfidandoci a vivere nella speranza.

Un testo molto attuale in questo periodo, nel quale tante persone hanno dovuto affrontare la morte dei loro cari.

Il primo incontro si terrà presso la sala camino dell'Oratorio di Gorno mercoledì 24 febbraio alle h. 20,15; i successivi incontri verranno concordati con i partecipanti.

Il libro è disponibile presso Don Federico.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2021

"Ecco, noi saliamo a Gerusalemme..." (Mt 20,18). Quaresima: tempo per rinnovare fede, speranza e carità.

Cari fratelli e sorelle,

annunciando ai suoi discepoli la sua passione, morte e risurrezione, a compimento della volontà del Padre, Gesù svela loro il senso profondo della sua missione e li chiama ad associarsi ad essa, per la salvezza del mondo.

Nel percorrere il cammino quaresimale, che ci conduce verso le celebrazioni pasquali, ricordiamo Colui che «umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8). In questo tempo di conversione rinnoviamo *la nostra fede*, attingiamo *l'acqua viva* della speranza e riceviamo a cuore aperto *l'amore di Dio* che ci trasforma in fratelli e sorelle in Cristo. Nella notte di Pasqua rinnoveremo le promesse del nostro Battesimo, per rinascere uomini e donne nuovi, grazie all'opera dello Spirito Santo. Ma già l'itinerario della Quaresima, come l'intero cammino cristiano, sta tutto sotto la luce della Risurrezione, che anima i sentimenti, gli atteggiamenti e le scelte di chi vuole seguire Cristo.

Il digiuno, la preghiera e l'elemosina, come vengono presentati da Gesù nella sua predicazione (cfr Mt 6,1-18), sono le condizioni e l'espressione della nostra conversione. La via della povertà e della privazione (*il digiuno*), lo sguardo e i gesti d'amore per l'uomo ferito (*l'elemosina*) e il dialogo filiale con il Padre (*la preghiera*) ci permettono di incarnare una fede sincera, una speranza viva e una carità operosa.

1. La fede ci chiama ad accogliere la Verità e a diventarne testimoni, davanti a Dio e davanti a tutti i nostri fratelli e sorelle.

In questo tempo di Quaresima, *accogliere e vivere la Verità manifestatasi in Cristo* significa prima di tutto lasciarci raggiungere dalla Parola di Dio, che ci viene trasmessa, di generazione in generazione, dalla Chiesa. Questa Verità non è una costruzione dell'intelletto, riservata a poche menti elette, superiori o distinte, ma è un messaggio che riceviamo e possiamo comprendere grazie all'intelligenza del cuore, aperto alla grandezza di Dio che ci ama prima che noi stessi ne prendiamo coscienza. Questa Verità è Cristo stesso, che assumendo fino in fondo la nostra umanità si è fatto Via – esigente ma aperta a tutti – che conduce alla pienezza della Vita.

Il digiuno vissuto come esperienza di privazione porta quanti lo vivono in semplicità di cuore a riscoprire il dono di Dio e a comprendere la nostra realtà di creature a sua immagine e somiglianza, che in Lui trovano compimento. Facendo esperienza di una povertà accettata, chi digiuna si fa povero con i poveri e "accumula" la ricchezza dell'amore ricevuto e condiviso. Così inteso e praticato, il digiuno aiuta ad amare Dio e il prossimo in quanto, come insegna San Tommaso d'Aquino, l'amore è un movimento che pone l'attenzione sull'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stessi (cfr Enc. *Fratelli tutti*, 93).

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di "prendere dimora" presso di noi (cfr Gv 14,23). Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dalla saturazione di informazioni – vere o false – e prodotti di consumo, per aprire le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di

tutto, ma «pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14): il Figlio del Dio Salvatore.

2. La speranza come "acqua viva" che ci consente di continuare il nostro cammino

La samaritana, alla quale Gesù chiede da bere presso il pozzo, non comprende quando Lui le dice che potrebbe offrirle un'acqua viva" (Gv 4,10). All'inizio lei pensa naturalmente all'acqua materiale, Gesù invece intende lo Spirito Santo, quello che Lui darà in abbondanza nel Mistero pasquale e che infonde in noi la speranza che non delude. Già nell'annunciare la sua passione e morte Gesù annuncia la speranza, quando dice: «e il terzo giorno risorgerà» (Mt 20,19). Gesù ci parla del futuro spalancato dalla misericordia del Padre. Sperare con Lui e grazie a Lui vuol dire credere che la storia non si chiude sui nostri errori, sulle nostre violenze e ingiustizie e sul peccato che crocifigge l'Amore. Significa attingere dal suo Cuore aperto il perdono del Padre.

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata (cfr Enc. *Laudato si'*, 32-33.43-44). È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,20). Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano» (Enc. *Fratelli tutti* [FT], 223). A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza» (*ibid.*, 224).

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare (cfr Mt 6,6) e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio "fa nuove tutte le cose" (cfr Ap 21,1-6). Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno, «pronti sempre a rispondere a chiunque [ci] domandi ragione della speranza che è in [noi]» (1Pt 3,15).

Francesco (continua prossima settimana)

SUL SITO INTERNET DELL'UNITA' PASTORALE VAL DEL RISO [Unità Pastorale – Val del Riso | Diocesi di Bergamo \(upvaldelriso.it\)](http://Unità Pastorale – Val del Riso | Diocesi di Bergamo (upvaldelriso.it)) puoi scaricare il “Pellegrino” in PDF. Puoi scaricare anche il foglietto dei canti coi link ai video musicali per imparare i canti che non sai, anche naturalmente sentire quelli che conosci (clicca su [Canto liturgico – Unità Pastorale \(upvaldelriso.it\)](http://Canto liturgico – Unità Pastorale (upvaldelriso.it)))

		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartolomeo	Cantoni S. Antonio ab	Oneta S. Maria Assunta
6ª DEL TEMPO ORDINARIO Lv13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor10, 31–11,1; Mc1,40-45. La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. R Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.	14 febbraio DOMENICA LO 2ª set	<u>ore 8,00</u> def. fam. Guerinoni Quistini Angelo <u>10,30</u> per il popolo	<u>ore 9,00</u> def. Borlini Franco e Orazio	Messa sospesa fino alla Quaresima	<u>Ore10,00</u> <u>Ore17,30</u> def Epis Pietro Zanni Letizia; Epis Giuseppe e Battistina; Giovanna, Oriente, Pia e Riccardo
Gn 4,1-15.25; Sal 49 (50); Mc 8,11-13 Perché questa generazione chiede un segno? R Offri a Dio come sacrificio la lode.	15 LUNEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 7,30</u> Int. Abbadini Giovanni			<u>Ore 9,00</u> def Epis Benedetto e Niki
Gn 6,5-8; 7,1-5.10; Sal 28; Mc 8,14-21 Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode. R Il Signore bene- dirà il suo popolo con la pace	16 MARTEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 7,30</u> def. Cabrini Luigi Tito e Varischetti Antonia Pierluigi e Gerardo			
LE CENERI Gl 2,12-18; Sal 50 (51); 2 Cor 5,20–6,2; Mt 6,1-6.16- 18 Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. R Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.	17 MERCOLEDÌ LO 4ª set	<u>ore 17,30</u> liturgia delle ceneri senza la messa PER BAMBINI E RAGAZZI <u>Ore 20,00</u> int.offerente	<u>ore 18.30</u>	<u>ore 18,30</u> def. Epis Francesca, Ricuperati Irma, Epis Adele, Giuseppe, Giovanna	<u>ore 17,30</u> ceneri senza Messa PER BAMBINI E RAGAZZI <u>Ore 20,00</u> def Zanni Gigi
S. Geltrude Cpmensoli (m) Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22- 25 Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. R Beato l'uomo che confida nel Signore.	18 GIOVEDÌ LO 4ª set	<u>Ore 7,30</u> Def. Quistini Angelo			<u>Ore17,30</u> (Scullera) def Ettore,Celestina e Adriana
Is 58,1-9a; Sal 50 (51); Mt 9,14-15 Quando lo sposo sarà loro tolto, allora digiuneranno. R Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.	19 VENEDÌ LO 4ª set	<u>ore 7,30</u> Def. Serturini Michele e Zanotti Giovanna Int. offerente			<u>Ore 17,30</u> def Zanni Gigi
Is 58,9b-14; Sal 85 (86); Lc 5,27-32 Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano. R Mostrami, Signore, la tua via.	20 SABATO LO 4ª set	<u>ore 7,30</u> def. Giuditta Consilia Luiselli Caterina <u>18,30</u> def. Maria, Gioachino, Nicola - Poli Mario e Albina e Quistini Pietro - Bertocchi Lucia Zanotti Michelina	<u>ore 17.00</u> Def. Guelmani Battista, Manilia, Virginia e Paolo	<u>ore17,30</u> def. Ricuperati Paolo, Francesco, Giovanna	
1ª DI QUARESIMA Gn 9,8-15; Sal 24 (25); 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15 Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli. R Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.	21 febbraio DOMENICA LO 1ª set	<u>ore 8,00</u> def. Varischetti Luigia, Telini Geremia e Giovanni <u>10,30</u> per il popolo	<u>ore 9,00</u> def. Cossali Erminia Abbadini Massimo	Messa sospesa fino alla Quaresima	<u>Ore10,00</u> (pro populo) <u>Ore17,30</u> def Guerinoni Teresa e Dallagrassa Guido; Epis Giorgio e fratelli